

FRA UNA SETTIMANA SI APRE LA 2ª CONFERENZA NAZIONALE

IL PCI per una scuola rinnovata

La seconda Conferenza nazionale del PCI per la scuola, che si terrà a Roma dal 27 al 29 aprile, avrà come tema centrale la questione della riforma della scuola secondaria superiore.

«L'impegno politico e culturale dei comunisti per la riforma della scuola media superiore» è il tema del convegno che si terrà a Roma il 27, 28 e 29 aprile - E' necessario rispondere alla domanda di emancipazione culturale e politica delle grandi masse popolari

«I colleghi professori», si auspica, in tal modo l'attribuzione dello Stato a una funzione fondamentale che esso aveva sinora esercitato attraverso la scuola, e viene esclusa anche la Regione, alla quale pure costituzionalmente è attribuita la competenza in materia di formazione professionale.

«Con questi propositi, però, il governo Andreotti si presenta a questo appuntamento? Quali altri termini, il significato della riforma...»

«I risultati erano rimasti abbastanza ambigui e contraddittori, certamente viziati da una permanenza di pesanti ipoteche conservatrici, ma tali comunque da delineare nel loro complesso, anche mutando alcune delle posizioni da noi proposte...»

può essere condotta restando nel chiuso dell'ortoclassicismo. Ciò per due ragioni, soprattutto. La prima è che, come è forse anche più della riforma della scuola dell'obbligo, la riforma della scuola secondaria superiore inverte tutti i problemi dello sviluppo economico e sociale del paese.

«La seconda ragione è che una battaglia di riforma quale quella indicata nella nostra proposta richiede una grande mobilitazione di forze intellettuali e sociali: non si tratta infatti di fissare una volta per tutte nuovi ordinamenti e nuovi programmi, ma di avviare un grande processo di sperimentazione di massa, che valorizzi e consolidi un modo nuovo di studiare e di insegnare, di aprire la scuola a nuovi rapporti con la società.»

«Forse il problema dei contenuti significa per noi prospettare una scelta culturale che sia innanzi tutto una alternativa rispetto al contenuto teorico del liceo classico, alla falsa concretezza degli istituti tecnici, alla non scientificità del liceo scientifico, ma significa anche molto altro...»



L'istruzione per la quale lottiamo

La scuola secondaria deve offrire a tutti i giovani uguali possibilità culturali - Il falso obiettivo della professionalità - Gli aspetti economici e sociali della riforma che proponiamo

Una proposta di riforma scolastica è sempre anche una proposta di riforma dei contenuti e dei metodi dell'apprendimento, oltre ad essere una proposta sull'uso della scuola, sui suoi esiti professionali, sul suo ruolo sociale.

«L'atteggiamento assunto dagli uomini, nelle varie epoche e nelle diverse condizioni economiche, in rapporto alla natura, le scienze dell'uomo e della società del tutto assenti non nella forma insufficiente ed equivoca in cui si studia il diritto in certi istituti tecnici o alla pedagogia nei magistrali, la filosofia nei licei...»

«Unificazione culturale. Quando questa scuola funzionava diffondeva il modo di pensare che serviva alle classi dominanti, la loro ideologia; oggi non funziona perché alle classi dominanti serve un altro modo di pensare...»

«Non è possibile in una simile scuola conoscere ciò che avviene nel mondo della scienza contemporanea, l'accentuata specializzazione e al tempo stesso la ricerca di forme interdisciplinari di ricerca, la sintesi delle conoscenze, la formazione di ampi programmi...»

«In ogni caso qui sta uno dei punti centrali su cui far lavorare. Il lavoratore che affronta il sacrificio economico necessario per mantenere il figlio a scuola, il giovane che si sottopone al tirocinio d'uno studio ando per conseguire il diploma chiedono ai genitori, ai dirigenti, ai professori, una capacità di lavorare, la garanzia di poter affrontare il mercato del lavoro. Ma una formazione rigorosa, scientifica, tecnica e pratica per tutti rende già disponibili all'apprendimento specifico della professione durante e dopo lo studio comune oltre ad eliminare almeno giuridicamente la scissione fra coloro che devono dirigere e perciò pensare e coloro che devono eseguire...»

«Inserimento sociale. Dello ciò, va sottolineato che il Partito Comunista in questa fase dello sviluppo delle forze produttive, nei rapporti di produzione, non esclude l'arrivo ad una forma professionale. La scuola deve porre il problema di tenere unite formazione culturale e formazione professionale. Dopo il biennio comune e obbligatorio mentre l'azione culturale resta comune a tutti si vuole che ciascun possa scegliere un campo di discipline e di attività, di cui la nostra proposta di legge ha una costante unità del momento teorico e di quello pratico dello studio della tecnologia e della pratica di lavoro...»

«Formazione critica. Questo sia vero è dimostrato anche dal mutuo atteggiamento dei politici delle varie maggioranze. Al fine degli anni cinquanta si cercò di pianificare uno sviluppo scolastico nel quale la scuola servisse a preparare tutta la forza lavoro nelle sue varie e tradizionali ripartizioni e ancora nel 1966 il piano per la scuola prevedeva cinque licei e vari istituti tecnici e professionali. Nel 1970, nell'ultima fase dei tentativi riformistici del centro sinistra si accettò il principio della scuola unitaria...»

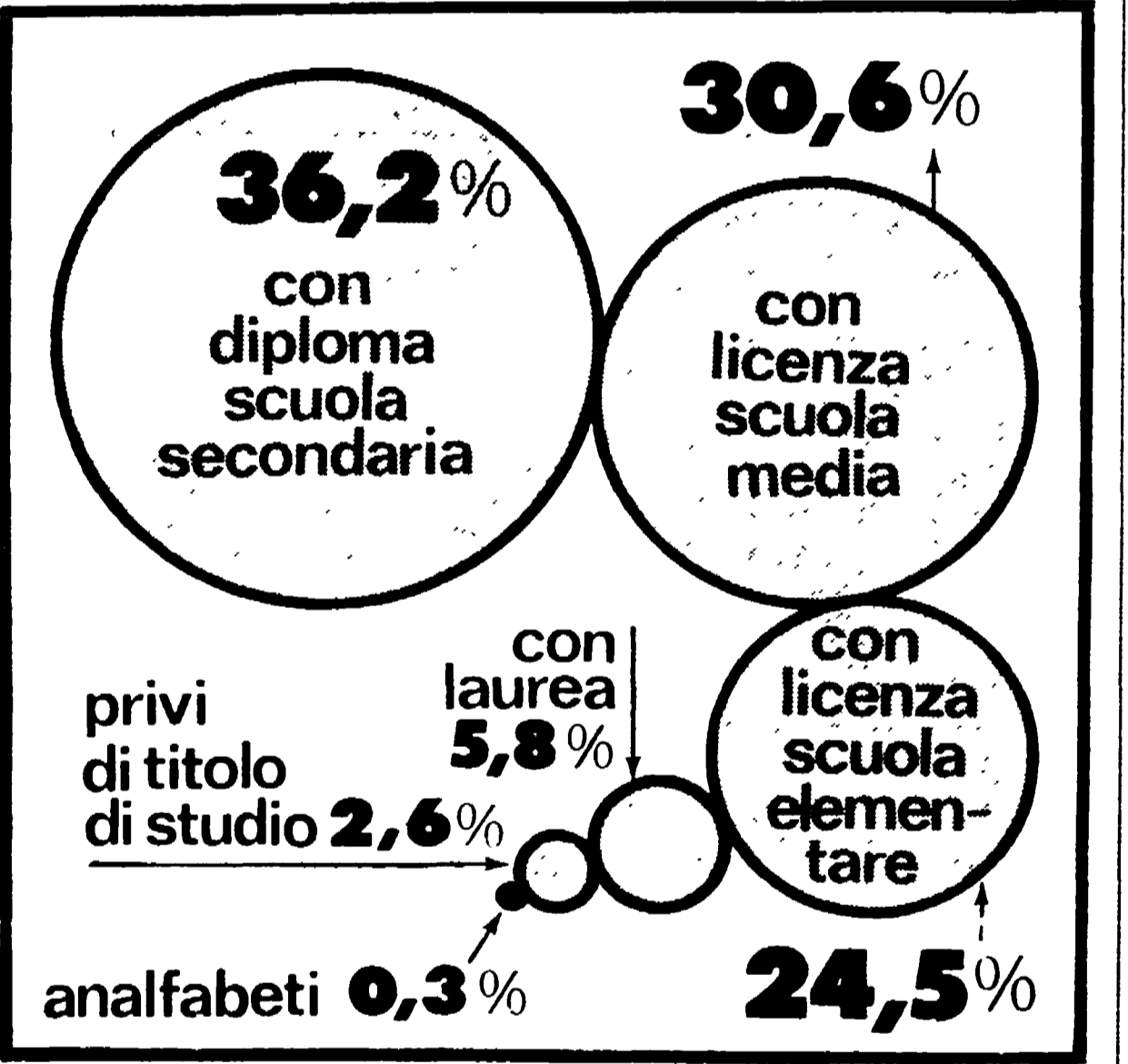
«Formazione critica. Questo sia vero è dimostrato anche dal mutuo atteggiamento dei politici delle varie maggioranze. Al fine degli anni cinquanta si cercò di pianificare uno sviluppo scolastico nel quale la scuola servisse a preparare tutta la forza lavoro nelle sue varie e tradizionali ripartizioni e ancora nel 1966 il piano per la scuola prevedeva cinque licei e vari istituti tecnici e professionali. Nel 1970, nell'ultima fase dei tentativi riformistici del centro sinistra si accettò il principio della scuola unitaria...»

«Formazione critica. Questo sia vero è dimostrato anche dal mutuo atteggiamento dei politici delle varie maggioranze. Al fine degli anni cinquanta si cercò di pianificare uno sviluppo scolastico nel quale la scuola servisse a preparare tutta la forza lavoro nelle sue varie e tradizionali ripartizioni e ancora nel 1966 il piano per la scuola prevedeva cinque licei e vari istituti tecnici e professionali. Nel 1970, nell'ultima fase dei tentativi riformistici del centro sinistra si accettò il principio della scuola unitaria...»

Lettere all'Unità

Uno studio al doposcuola sulla condizione della donna. L'insegnante che aspetta la pensione. Il gravoso orario di lavoro delle guardie di finanza. La Federazione giovanile ebraica sui fatti di Beirut.

Le bugie hanno le gambe corte



Questo diagramma illustra le percentuali dei giovani in cerca di prima occupazione in rapporto al titolo di studio di cui sono in possesso. Si vede così che fra cento giovani che cercano per la prima volta lavoro, l'aliquota maggiore - il 36,2% - è costituita da coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria.